

Carta d'identità

Marca: Opera

Modello: Centro

Tipo: sistema di altoparlanti home theater (canale centrale)

Caratteristiche principali dichiarate: CENTRALE - Tipo: bass reflex. Numero delle vie: 2 coassiali. Risposta in frequenza: 50 - 20.000 Hz @ ±3 dB. Potenza massima: 120 W. Impedenza nominale: 8 ohm. Crossover: IV ordine acustico. Sensibilità: 90 dB (2,83 V @ 1 m). Unità bassi: 1 da 170 mm in polipropilene. Unità alti: 25 millimetri coassiale al woofer. Note: componenti schermati

Costruttore/Distributore per l'Italia: UK Distribution S.R.L., Via Barone n. 4, 31030 Dossan Di Casier Treviso Tel. 0422 633547 Fax 0422 633550

PRO

- Buona tenuta in potenza
- Originale configurazione di funzionamento
- Eleganza e fascino del legno

CONTRO

- Forma non proprio slanciata

IN LABORATORIO

Buona linearità ed ottime doti di dispersione

PREZZO

Euro 640,00

OPERA CENTRO

CANALE CENTRALE

Ecco un diffusore originale, bello, elegante e funzionale, che utilizza un cabinet in vero legno ed un solo altoparlante coassiale, impiegato in una configurazione peraltro molto originale. È la trevigiana Opera a proporre questo nuovo canale centrale, immesso sul mercato da pochissimo tempo. Alle misure il trasduttore coassiale si è distinto per una dispersione molto corretta e per una notevole tenuta in potenza. Ottima la connotazione musicale, neutra ed equilibrata.

Il nuovissimo canale centrale di Opera è stato presentato appena un mese fa ed è entrato immediatamente a far parte della nostra prova in batteria di canali centrali per l'originalità dell'approccio alla riproduzione monofonica delle voci. L'Opera Centro, infatti, utilizza un trasduttore coassiale da 17 centimetri di produzione Seas, un costruttore a cui viene fatto ricorso molto spesso e col quale si è sviluppata negli anni una buona intesa sia commerciale che tecnica. L'unico trasduttore di discreto diametro è stato sistemato al centro di un mobile di vero legno, una caratteristica questa che ormai sembra essere stata abbandonata da tutti gli altri marchi italiani "da grandi numeri", che sempre più spesso fanno ricorso a cabinet misti, metà in medio denso verniciato e metà in vero legno. È implicito che ai fini delle caratteristiche musicali impiegare soltanto legno invece di realizzare un mobile "combinato" porta a piccole variazioni timbriche di modesta importanza, peraltro ottenibili per altre vie, ma aggiunge indiscutibilmente una forte connotazione di bellezza e calore. Va aggiunto poi che realizzare nel pannello frontale di legno l'incasso per gli altoparlanti costituisce una difficoltà maggiore, e quindi un costo aggiunto rispetto alla stessa fresatura eseguita, ad esempio, nel medio denso. L'accordo scelto dai progettisti è un bass reflex abbastanza atipico, ottenuto con un volume minore di quello che vien fuori dai calcoli eseguiti in base ai parametri di Thiele e Small per una risposta piatta. Con un accordo tenuto ad una frequenza più elevata della norma ed un intelligente uso dell'assorbente è stato possibile riallineare la risposta con una buona estensione, pur senza scendere a frequenze bassissime, che potrebbero minare la tenuta in potenza. Si è ottenuta così una risposta abbastanza piatta ma comunque ben smorzata, caratterizzata da una escursione minore e quindi da una tenuta in potenza leggermente maggiore rispetto agli accordi cosiddetti "canonici". Il condotto di accordo realizzato in materiale antirisonante è di buon diametro ed è posizionato sul pannello frontale a lato del trasduttore coassiale. L'emissione esterna del condotto è arrotondata per evitare che l'apporto dovuto in gamma bassa si colori di soffi tanto indesiderati quanto udibili in gamma media. Il fissaggio del condotto al pannello è ottenuto per fresatura di quest'ultimo, per incastro e per successivo incol-

PROVE

di Gian Piero Matarazzo





Certamente la palma dei più bei morsetti di tutta la batteria di canali centrali va a questi due versatissimi e grandi connettori dorati a spessore.

laggio a prova di spifferi. Va ricordato che in Opera il pannello frontale viene da molti anni sistemato avanti al restante box grazie ad una particolare tecnica di incollaggio e non incastrato all'interno di quest'ultimo. Questa tecnica viene impiegata per meglio contenere la trasmissione delle vibrazioni generate dall'altoparlante coassiale, oltre a donare una veste estetica migliore, senza che si vedano sul frontale punti di incollaggio. I bordi sono arrotondati per ridurre le diffrazioni dovute alla brusca interruzione che presenterebbe un pannello tagliato perpendicolarmente, alterazioni che si comportano come una miriade di minuscole ed insidiose sorgenti sonore che potrebbero colorare in maniera decisa l'emissione frontale. L'altoparlante nordeuropeo utilizza una membrana di polipropilene incollata ad una corta sospensione di gomma e ad un centratore, che consente una buona escursione meccanica all'equipaggio mobile. Il complesso magnetico è ovviamente doppio e di buone dimensioni, ricoperto da una tazza metallica che lascia intravedere il secondo magnete ma non il retro del tweeter. Si tratta, comunque, di un trasduttore al neodimio, dotato di una cupola in seta pretrattata ed ovviamente sistemata al centro della terminazione polare del woofer. L'interno ha poco da mostrare, con l'assorbente che ricopre il supporto del filtro crossover. Una volta rimosso l'assorbente, possiamo vedere come l'incollaggio sia accurato e sapiente, tanto da non presentare tracce di materiale coloso sparso nelle giunture. Sul crossover passivo va notato l'impiego di condensatori dall'isolante

pregiato con bassa tolleranza e di induttanze di filo autocementante, avvolto su nucleo di polveri di ferro sinterizzate ad alto punto di saturazione. I componenti di maggiore massa sono incollati con colla termofusibile al supporto e protetti dal distacco tramite fascette di nylon. La cella del tweeter impiega una resistenza di attenuazione prima del filtro vero e proprio, un passa-alto del terzo ordine elettrico a cui corrisponde un andamento acustico prossimo al quarto ordine, mentre per il woofer si è usato un passa-basso del secondo ordine elettrico molto smorzato. Questa cella in unione alla risposta dell'altoparlante, molto regolare e caratterizzata da break-up molto limitati, consente un andamento acustico del quarto ordine privo di indecisioni e quasi speculare rispetto alla risposta del tweeter, pur con un andamento della fase che vede il tweeter sempre in leggero anticipo rispetto al woofer. Questa caratteristica consente, a detta del costruttore, un andamento tale da permettere la formazione della sorgente virtuale leggermente più in basso rispetto al centro acustico, praticamente poco sopra la linea di mezzeria del televisore posto sotto o sopra il ligneo canale centrale. Inutile dire che ci proponiamo sin da ora di verificare questa originale configurazione in sala d'ascolto. I connettori posteriori sono due, dorati a spessore, molto belli e versatili, due connettori che caratterizzano da sempre i diffusori Opera, dai modelli più economici a quelli più sofisticati, ove ovviamente aumentano soltanto in numero per consentire il doppio cablaggio.



Il trasduttore coassiale che equipaggia il Centro è realizzato dalla Seas. Il cono è in polipropilene e la sospensione rovesciata in gomma. Il tweeter ha la cupola in seta pretrattata da un pollice ed il complesso magnetico al neodimio.

L'ASCOLTO

Il diffusore coassiale mi ha immediatamente interessato per le dichiarazioni circa la scena ricreata. Devo ammettere che posizionando il canale centrale sopra il televisore in effetti mi aspettavo che il suono venisse tutto dal trasduttore coassiale, come mi è puntualmente capitato di sperimentare con diffusori che impiegano questo stesso coassiale Seas. Progettisti che possiedono un minimo di bagaglio tecnico si affannano soltanto di ottenere una buona timbrica, senza curarsi poi della scena che risulta nana o quanto meno innaturale. Nel caso dell'Opera Centro la resa è scenicamente spostata in basso, verso il tubo a raggi catodici, che da spento sembra emettere le voci del coro misto impiegato per il test. È ovvio che appena il tubo a raggi catodici inizia ad emettere immagini entra in gioco la suggestione, che lascia credere al cervello che sia il cristallo del televisore ad emettere la voce. Nel caso di Opera, però, la resa appare molto più convincente, tanto che sembra emergere una dimensione più larga ed accattivante rispetto alle dimensioni del monitor. Oltre a ciò devo riconoscere al trasduttore trevigiano una ricchezza di dettaglio in gamma media ed una resa vivida sulle voci, con la gamma alta ben diluita e priva di effetti elettronici che induriscono ed affaticano l'emissione. Occorre aggiungere una resa convincente in gamma bassa e medio-bassa ed una insospettata tenuta in potenza, che consente la riproduzione dei transienti di rumore e musica di film dotati di molti effetti senza compressioni ed indurimenti particolari.

G.P.M.